Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Giovedì 12 Settembre 1889. (Abbonamento postale) N. 18.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

FATTI ISOLATI
da prendersi in considerazione.

Da parecchi giorni noi, dettando poche linee per questa pagina, insistiamo in raccomandazioni a pro della pace interna ed invochiamo l'aiuto del Governo ad assicurarci cotanto beneficio. Annotammo, cioè, la *stonatura* esistente tra la Maggioranza del Paese e que' pochi che andarono fuori di casa a pubblicamente oltraggiare le patrie istituzioni. Riguardo ad essi, e riguardo a tutti, abbiamo chiesto ai Governanti che sia osservata la maestà della Legge e mantenuta autorità a coloro che devono amministrarla e tutelarla.

Ned invocazioni siffatte si diranno suggerite a noi da bigottismo monarchico, o da vane paure democratiche, socialistiche, repubblicane. Poichè più volte, pur a questi giorni, abbiamo detto e ripetuto, che sulla base dell'affetto del Popolo vero sta ferma, incrollabile la Dinastia; che, malgrado l'audacia insolente del linguaggio e di certi atti, i nostri demagoghi non sono temibili nel senso delle loro utopie e frenesie, dacchè contro di quelli, ove necessario fosse, si solleverebbe la Nazione a sventarne le trame.

Ma, ciò premesso, rimane sempre vero che non conviene addormentarsi su certe ormai troppe violazioni dell'ordine pubblico, con la magra scusa dei *fatti isolati*. Quanto avvenne a Roma nel 20 dicembre dello scorso anno, gli scandali inauditi del successivo 8 febbraio, ed altre dimostrazioni sovversive colà, e quelle di Livorno e di Genova, ed altre ancora, provano come da niente rifuggano certi falsi amici d'una pur falsa Democrazia, e che non manca tra le nostre plebi materia incendiabile. Anzi sembra che, per la debolezza della Giurìa popolare e alle volte per oscitanze de' Magistrati, siasi indebolito in piazza il tradizionale rispetto verso gli agenti dell'autorità pubblica politica e giudiziaria, e ciò, inoltre, per la petulanza di Avvocati esageratori della Difesa, per la sfacciataggine de' gazzettieri radicali o radicaleggianti, e forse anche un tantino per qualche abuso, causato da soverchio zelo o da scarsa prudenza, di quelli agenti in singoli casi. Quindi, oggi più che mai, è doveroso il raccomandare che agenti e funzionarii preposti all'ordine pubblico e alla tutela della Legge non dieno col proprio contegno fomite o scusa ai perturbamenti, e che s'inculchi ai cittadini il rispetto verso essi agenti e funzionarii.

E ciò ripetiamo insistentemente, perchè pur ieri il telegrafo ci accennava a due fatti deplorevoli, uno attribuito a popolani violenti, e l'altro, pur troppo, all'indegnità di un addetto alla Magistratura. Alludiamo alla rivolta di Fabriano in Provincia di Ancona, e all'assassinio di Mirabello in Provincia di Catania.

Sono, è vero, *fatti isolati*; ma esprimono degradazione morale, ed un guasto che, se andasse propagandosi, sarebbe di nocumento e disdoro alla civiltà di cui pur menasi vanto. Difatti a Fabriano da uomini avvinazzati si fecero insulti ai Reali Carabinieri, e v'ebbe collutazione tra questi e taluni che a forza volevano liberare i compagni, e sembra che poi avvenuta sia altra dimostrazione clamorosa, se si dovette inviare il soccorso di quaranta carabinieri e di un battaglione d'infanteria. Dunque proprio una *rivolta*, cui a sedare convenne ben cinquantadue individui consegnare alle carceri. Ed ecco nuovo scandaloso processo che ne nascerà, e forse il maggior scandalo di altra assoluzione alle Assise. Cosichè, e per simili frequenti fatti e per le conseguenze processuali, ne scapiterebbe, davanti il vulgo, il prestigio dell'Autorità e della Legge.

Così doloroso il caso, quantunque non ripugnante all'indole umana, che donna tradita vendichi il proprio onore, perchè trattasi che l'uomo pugnalato da lei è un vice cancelliere di regia Pretura, e quanti, in grado alto od umile, hanno incombenza d'amministrare la giustizia, dovrebbero nella vita privata serbare somma morigeratezza sì da cattivarsi la stima universale. Ned è da maravigliarsi se, nell'opinione vulgare, eziandio un simile *fatto*, sebbene frutto di esagerata passione o di animo perverso, sia messo in fascio con altri *fatti isolati*, di cui, con imprudenza sboccata e forse calunniosa, si volevano responsabili taluni funzionarii pubblici. Poichè, quando anche trattassesi di calunnia, l'effetto morale sulla loro fama non fu meno disgustoso, e peggiore l'effetto sociale.

Ora noi pensiamo che questi *fatti* si devono prendere in considerazione dai governanti, e ciò per ognor più studiare i modi di impedire ogni offesa alla moralità civile.

G.

DA VERONA.
(Nostra Corrispondenza).

Verona, 10 settembre.

Cronaca delle Esposizioni.

Caseificio e botti.

La ditta M. Sordi di Lodi, rapp. dal sig. Bozzi, in un locale apposito sito a destra di chi entra, da Piazza Cittadella, ha esposto le sue macchine del *caseificio* in azione.

Quivi sotto gli occhi dei visitatori si fabbricano il burro ed il formaggio, Grana, Gorgonzola, Svizzero, e tipo Svedese.

Queste macchine sono conosciute in tutte le latterie principali del Veneto: a Pieve di Soligo — Galliera veneta — S. Giustina bellunese — Vidor — Cavaso — e a Tolmezzo havvi un deposito presso il sig. Dante Linussio.

La latteria sociale di S. Daniele ha una spannatrice orizzontale che dà ottimi risultati. Anche a Tricesimo sono in uso queste macchine che sono il vero *excelsior* del genere.

Le macchine Sordi oramai si sono adottate presso quasi tutte le latterie dell'Alta Italia, nella Toscana, Solmona, Emilia, ecc., ecc. Oggi ve ne sono più di 500 in esercizio e sono sorte nel 1883.

La ditta Sordi è l'unica che ancora fabbrichi in Italia il caglio liquido e cristallino titolati.

Tiene inoltre una bella collezione di attrezzi; impastatrici per burro, torchi, zangole e tuttociò che necessita ad una latteria.

Il burro si ottiene in 45 minuti circa. La scrematrice n. 1, lavora dai 350 ai 400 litri di latte all'ora.

La orizzontale a mano 150, e quella *baby* 60 litri all'ora e tutte danno una media non mai inferiore del 4 0/0 di burro.

Poi abbiamo un fornello svizzero a scaldamento diretto con una caldaia di un sol pezzo della capacità di litri 500!

Un appunto bisogna fare, e questo lo vedo anche pubblicato oggi dall'*Arena*; terreno ove sono piantate le macchine il è diventato una vera pozzanghera e questo in causa della nessuna pendenza o incanalazione per gli scoli. È una cosa che sta molto male e che si può facilmente rimediare.

Interessante, perfettissimo, e soprattutto nuovo, è il Caseificio G. Secondo posto in azione e sotto la medesima tettoia ove sorge quello del Sordi. (1)

Quivi abbiamo due splendide spannatrici centrifughe, tipo Lefeld, le quali hanno dato un indirizzo affatto nuovo all'industria lattifera.

Poi un apparato per la maggior conservazione del latte, una Zangola ottagonale tipo *C* Amedi, la quale serve per una lavorazione di latte rilevante; ha movimento facile e leggero e la costruzione è accurata e solida.

Un impastatore pel burro; una caldaia tipo Amedi */C/*, riscaldamento a vapore, per la fabbricazione dei formaggi tipo Svizzero, e la quale contiene circa 1000 litri di latte!..

Questa caldaia, tutta in rame e di un solo pezzo, è sostenuta da un gancio posto all'estremità di un braccio di ferro mobile.

Inoltre sono esposti molti attrezzi necessari per l'impianto del caseificio in azione, completo, il quale funziona mediante *forza* motrice di 4 cavalli.

Il locomobile è della casa *Hovnsby*.

Importantissima oltre ogni dire la mostra dei vasi vinari che sorge di faccia alla porta d'ingresso in piazza Cittadella.

Quivi per prime si ammirano le botti della fabbrica Walluschnig di Conegliano. Imponente il grande vaso di 1000 ettolitri — acquistato già dai fratelli Bertani di qui.

E' una fabbrica che merita indubbiamente di essere annoverata fra le migliori per il metodo di lavorazione, fortissimo ed elegante ad un tempo.

Poi le botti da viaggio in rovere di Slavonia. Questa ditta è rappresentata dal sig. G. Pincherli, il quale, malgrado lo scarso concorso dei visitatori, comincia a trattare degli affari.

Belle sono pure quelle di Pesavento Valentino di Montagnana; poi quelle di Mosele Pietro di Sanbonifacio, di Bacchi Evaristo di Lugo di Romagna.

Assai ammirate per la lavorazione artistica quelle del Melegatti di Negrar, e quelle del Mosele in gelso.

Giuseppe Verdi di Codogno, presso Bergamo, espone una elegantissima botticella ad arpa con ornati e la scritta:

Al genio musicale
Giuseppe Verdi

e più sotto:

Aida e Otello

Questo signore, omonimo al grande maestro, offrirà la botte all'autore dell'*Ernani*.

Poi vengono le damigiane e bottiglie per vino della Società vetraria di San Giov. Lupatoto, e quelle della Ditta fratelli Bacchetti di Torino.

All'uscita di questa tettoia sono esposti i grandi serbatoi per vino, uva e mosti, invenzione brevettata, di Giuseppe Perelli e Minetti. Uno di questi grandi serbatoi, utilissimi, e di semplice costruzione, contiene 60 ettolitri.

Sono comodissimi pel trasporto di ogni specie di liquidi.

E giacchè sono sull'argomento domani proseguirò nella descrizione della fiera dei vini che si chiude domenica.

Per posdomani, giovedì, vi è grande aspettativa per le *prime* corse di cavalli (*sulky*).

Oggi il numero dei visitatori è aumentato sensibilmente. Speriamo di registrare presto che il pubblico vi accorre in folla.

Qui finisco col nominarvi uno della Commissione ordinatrice: il segretario cav. F. Mazzoni, quello che ebbe la primissima idea della mostra e quello che si è *sbracciato* più di tutti per la bella riuscita della medesima.

Al plauso ed all'encomio di tutti quelli che conoscono il cav. Mazzoni, unisco il mio, modesto, ma sincero e spontaneo.

Francesco Serravalli.

(1) Nel catalogo di S. Secondo vedo la scritta: *Esclusiva vendita pel Veneto.* Come si spiega allora che anche il Sordi tiene dei depositi qui delle medesime macchine?...
Ciò, mi sembra, merita uno schiarimento.

Nel pomeriggio di jeri ricevemmo questo telegramma:

Verona, 11. Il concorso agrario, l'esposizione industriale di Belle Arti riuscitissime. La *Gioconda* al Filarmonico colla Pantaleoni, direttore Faccio, esecuzione perfetta, pubblico entusiasta. Giovedì prima giornata corse al trotto; venerdì apertura esposizione equina straordinariamente numerosa; Sabato seconda giornata corse; domenica apertura esposizione frutticoltura ed orticoltura e corse militari che riusciranno interessantissime per numero e forza cavalli inscritti.

Fiera dei vini.

Verona, 11 settembre.

Importante per la varietà dei vini ed il numero degli espositori è riuscita codesta fiera che si è aperta domenica sotto il Porticato della Gran Guardia vecchia.

Nelle fiere decorse, il vasto portico veniva pavesato con bandiere ed orifiammi, per cui riusciva di maggior effetto e dava un aspetto festante all'ambiente.

Questa volta, le pareti ed il soffitto sono affatto spogli da qualsiasi ornamento, per cui le bottiglie esposte, spiccano maggiormente disposte a piramide nei ricchi banchi.

Primo fra tutti, noto quello *rappresentanze* del sig. F. Ramponi, vecchio provetto fabbricatore di liquori premiato già all'Esposizione Regionale di Vicenza per il suo *Cognac* italiano, il quale può benissimo stare al paro con quello di Francia, ed impedire così l'importazione straniera.

Un'altra specialità di Ramponi, è il *Fernet* uso Branca squisito e perfettamente uguale al genuino.

Il Ramponi è l'unico fabbricatore di liquori della nostra città, percui merita una speciale raccomandazione anche perchè non badando a spese e sacrifici continua nella via della perfezione.

L'aver ottenuto l'efficacia medesima del Branca, col suo *Fernet*, è già un titolo sufficiente per pronosticare alla Ditta un bell'avvenire.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 3

Ai campi.

VII.

I campi e la loro poesia — Il parroco — Le pecorelle e i consigli di don Giuseppe.

Eccoli finalmente i campi, nella loro veste verde tempestata di mille fiori uscenti come sorriso di cielo di mezzo alle alte spiche bruno verdiccie dell'erbe; i ruscelli mezzo nascosti tra le foglie spesse; le ombre folte, gli alberi fronzuti, celanti i misteri dei nidi; i lunghi silenzi della natura, non interrotti che dal grillo e dalla cicala o da qualche fruscio d'ale; la legione variatissima delle libellule che si baciano nell'onde vagando di fiore in fiore, di spica in spica come il pensiero dei poeti...

Chi, nella famiglia Zaletti, potea comprendere questa poesia dei campi, era forse la Gegia; ma non ci fermava troppo la mente: le bastava la poesia della libertà che potea godere, e della quiete. Bepi, non trovava la campagna diversa da quella che avea tante volte descritto nei compiti di scuola, senza mai aver vista. Siora Beta colle mani incrociate sul ventre, respirava a pieni polmoni e il respiro si tramutava spesso in isbadiglio e finiva con un sorriso di beatitudine angelica. Sior Prospero, cogli occhiali inforcati, leggeva con gravità il giornale che gli passava il Parroco, sola persona che avesse potuto competere con lui in dottrina e cui compare Zorzi s'era dato premura di presentarlo.

Amante com'era di porgere altrui i propri servigi e di stringere relazioni, non appena seppe l'arrivo della famiglia Zaletti, volle che compare Zorzi lo presentasse a ognuno. I villeggianti ne andarono lietissimi e, da quel giorno, don Giuseppe passava ogni dì in casa Zaletti e vi si fermava parecchio in conversazione.

Il tema preferito era Venezia, o la campagna. Della prima don Giuseppe aveva ricordi carissimi avendoci passata la sua giovinezza quando studiava al Seminario della Salute; e chiedeva di questo e di quel monumento, di chiese, di canali, di conventi; sulla campagna, le domande venivano fatte dagli Zaletti, e don Giuseppe rispondeva dando tutti quegli schiarimenti e consigli di cui abbisognavano. Informava dei paesi delle circostanze, delle gite che avrebbero potuto e dovuto fare, parlava di raccolti, di frutta, di vini, di temporali, di tempeste.

Il parroco di T... era un omone grasso, alto, con una faccia tonda come la luna quando è in pieno, con un sorriso di beato gaudente sulle labbra, con un naso fatto rosso e grosso dal tabacco e dal vino, con due occhietti furbi e neri aggirantisi sotto due ciglia folte. Poteva avere quarantacinqu'anni. Nel paese di T... era ben visto perchè si prendeva moltissima cura degli interessi delle sue anime; largo d'aiuto e di consigli, se poteva rendere un servigio lo faceva con tutto l'animo; e i suoi consigli erano sempre ben dati e meglio ascoltati.

I coniugi Zaletti stavano ad ascoltarlo religiosamente e trasfondavano in succo e sangue tutti gli avvertimenti che loro venivano impartiti.

Fu appunto in una di queste conversazioni che nacque l'idea della prima gita.

Don Giuseppe consigliò per meta i colli di Sequals, uno dei più bei punti del Friuli. La proposta venne accettata ad unanimità. Venne invitato anche don Giuseppe, ma le cure del suo ministero gli impedirono d'accettare. Compare Zorzi non potè essere della partita in causa agli affari.

VIII.

Prima gita — un mattino nella campagna — l'emigrazione temporanea — il paese di Sequals — per chi è avvezzo al mare son difficili anco le salite dei colli — Pieri fugge?.. Vergine benedetta del Carmine! — arrivo alla... vetta — guarda l'altura e tienti alla pianura.

La famiglia Zaletti partì un mattino per tempissimo, quando ancora il cielo era coperto di stelle e cominciava appena per la campagna a diffondersi la prima luce del giorno. Per recarsi a Sequals da T. bisognava passare attraverso a Baseglia, villaggio — frazione di Spilimbergo, costeggiando il torrente Cosa per una via che taglia i campi. Tra i rami delle folte acacie si udiva un pispigliare sommesso ed un fruscio d'ale; qualche uccellino si staccava da una siepe e passava nell'aria per calarsi di nuovo a pochi passi, o tra i seminati o tra i rami degli alberi.

I due asinelli correvano a tutte gambe con somma gioia degli Zaletti; e, in particolar modo, di Nane, il quale li aveva battezzati già coi nomi più cari; una fresc'aria mattutina ravvivava gli spiriti e, meno siora Beta, nessuno rimpiangeva d'aver lasciato il letto tanto per tempo.

Dopo Baseglia, la comitiva si trovò proseguendo a nord ovest sullo stradone lunghissimo che, tutto diritto, attraversa come fascia bianca la pianura, e mette ai colli di Sequals. Apparivano questi da lunge involti in una luce rossastra, e dietro essi si vedevano nette le alpi dalle falde turchiniccie e dalla cima nevosa risplendente come metallo nel primo azzurro del cielo. A due, a quattro, a frotte, colle falci in spalla, la *ronca* e le pietre da affilare legate alle reni, i contadini si recavano ai prati. Le donne, di sotto al largo cappello rotondo di paglia gialla verniciata, guardavano curiose la comitiva. Dalle maniche rimboccate uscivano le braccia nerborute, quanto quelle d'un uomo, e la gonna, un pochino rialzata, lasciava scorgere, dopo il piede nudo, il torso delle gambe robuste dalla tinta di bronzo.

Il numero delle donne superava quello degli uomini: — ciò ha la sua ragione nella emigrazione periodica del sesso forte, dedito tutto al mestiere del terrazzaio, il quale dà all'estero frutti bellissimi e migliori di quelli che il contadino non ottenga dai campi. E' naturale quindi che le donne, vere bestie da soma, si prendano cura, oltrechè della famiglia, dei campi, che senz'esse non darebbero nemmeno i pochissimi frutti che dànno.

Quando la comitiva giunse in paese, sulla piazza, ove, in una plaga d'erba razzolavano liberamente i polli, s'erano radunati parecchi crocchi di monelli ed alcune donne, attratte dalle grida dei ragazzi quando gli asinelli s'erano fermati.

La famiglia Zaletti discese, Sior Prospero battè tre o quattro volte i piedi contro terra per isgranchire le gambe. Altrettanto fece siora Beta.

Bepi e Gegia chiesero tosto se non si saliva *il monte*.. sior Prospero disse che voleva dare prima un'occhiata al paese.

Il paesello, ridente come potrebbe esserlo un villaggio svizzero, si distende serpeggiando alla falda dei colli e tocca coll'un de' capi il Meduna. Le palazzine e le case di bellissimo aspetto, fanno fede della floridezza degli abitanti, i quali aggiungono mattone a mattone coi denari che guadagnano all'estero e si prefiggono sempre di mutare la modestissima capanna in cui nacquero in comoda e bella abitazione.

Sior Prospero diede un'occhiata a Pieri, il ragazzo che avea guidato gli asinelli nella lunga strada; e questi pigliato sotto braccio un gran cesto di vimini dal margine del quale uscivano i colli di parecchie bottiglie, si incamminò e sior Prospero, siora Beta, la Gegia, Bepi e Nane gli tennero dietro per una via che si internava tra gli orti dai quali era divisa da muricciuoli.

Giunsero a un caseggiato vasto sulla facciata del quale stava scritto in mosaico: *Municipio*. Quella era la via più breve per salire ai colli. Ma conveniva chiedere il permesso alla famiglia dell'avvocato M.. che possedeva gran parte dei terreni. L'avvocato M. non c'era; c'era però la moglie, che accordò il passaggio sorridendo, e c'era il figlio maggiore Venanzio, studente all'Accademia di Venezia, giovane di ingegno vasto e di dottrina, di poche parole ma osservatore per eccellenza, il quale vedendo tutta quella batteria veneziana e tutti quegli apparati non potè a meno di sorridere e mentre la compagnia si allontanava dirigendosi ai colli con una matita che teneva tra mani, sur un foglietto bianco, ritrasse sior Prospero gongolante, sbuffante, e Nane che coi calzoncini larghi e la giacca a sacco, col cappellino rotondo schiacciato gli teneva dietro.

(Continua.)

Altre specialità prelibate sono esposte al banco *appartenenze*, come per esempio delle *Creme* finissime, rosolii delicatissimi e che possono competere con quelli delle principali fabbriche nazionali.

Il *Bitter* italiano poi è di un sapore così squisito che moltissimi lo preferirono all'*Interlacher*, e ne fa prova il numeroso concorso di gente che sempre staziona davanti al banco.

Amerei dilungarmi ancora su questo bravissimo nostro industriale che seppe farsi avanti, da se, in mezzo alla schiera dei liquoristi italiani, occupando oggi uno dei primi posti, ma il giornale non può concedere tanto spazio.

Un altro banco non meno importante, come non meno frequentato, è quello dei fratelli Ruffo di Vago presso Verona.

Questa ditta, favorevolmente conosciuta anche in Udine e Provincia, si presenta con una ricca mostra di vini in eleganti bottiglie montate con ottimo gusto.

Specialità dei Ruffo sono i vini bianchi di Soave, giudicati da tutti eccellenti per il gusto squisito e limpidezza veramente cristallina.

Di questo se ne smerciarono parecchie bottiglie non costando esso che soli 90 centesimi.

Il loro vino *santo* poi, dal gusto aristocratico finissimo è addirittura un nettare.

Anche i vini rossi sono eccellenti, dal gusto frizzante esalato e dal brillante colore rubino.

I fratelli Ruffo fanno ottimi affari e so anzi che una grossa partita di bottiglie verrà da loro spedita in questi giorni a Venezia e Treviso.

Auguro molteplici altri affari consimili.

Il Deputato Comm. B. Clementi di Vicenza si presenta, rappresentato dal sig. Pincherli, coi vini dei famosi poderi di Castegnero e Foni.

Vino rosso comune da pasto, rosso superiore da arrosto, e bianco superiore da pesce.

Vini eccellentissimi tutti, e che non hanno bisogno di elogio poichè tutti oramai conoscono questa Ditta resasi famosa.

Uno *Champagne Colli Euganei* finissimo, squisito, e che si potrebbe confondere con quello di Francia, ci presenta la Ditta G. Ghirardi di Mirano Veneto, la quale ha le sue cantine in Arquà Petrarca ed il deposito in Mirano.

Il *Cognach* italiano poi, della medesima, a detta degli intelligenti, è uno dei più squisiti fin qui conosciuti.

Anche questa Ditta ha uno smercio grandissimo.

Apprezzato molto è il vecchiotto di Valpolicella di Massimino Zorzi.

Il nob. comm. C. Trezza ha pure un bel banco di vini di Valpolicella, quali: Valgatara, S. Ambrogio, Nogarine, Novara ecc.

A. Brusch di Mirano Veneto, coi suoi moscati finissimi, i fratelli Dojaini hanno due qualità di Bardolino eccellente; quello dei colli asciutto da pasto che può competere col *Bordeaux*, e quello di Bardolino i quali sono molto usati in Lombardia, Svizzera, Padova e Venezia.

I notissimi nostri fratelli Bertani, coi loro saporiti vini da pasto, comuni ed in bottiglia; il dott. Chielin di Breganze col suo specialissimo bianco *Riesling* da ostriche e pesce e quello *Ambrato* dolce da *dessert*.

Vengono poi i fr.lli Frigotto, col loro vino bianco di Monteforte, il Mantovani col recchiotto di Fumane, il De Biasi dei colli Berici vicentini, i fr.lli Pellegrini, coi vini di Castione nel Garda, vino da pasto, tondo e dolce, ed altri che qui sarebbe troppo lungo il nominare.

I fratelli Zanolotti di Milano, hanno esposto poi una ricca mostra di capsule e stagnole per bottiglie, lavorate alla perfezione ed elegantissime.

Hanno inoltre le maccinette per la applicazione delle capsule che sono una vera e semplice meraviglia.

Questa fabbrica fu premiata moltissime volte ed è l'unica che qui esponga quegli articoli.

La fiera dei vini insomma, come dissi, è riuscitissima e merita tutta la considerazione del pubblico.

Iersera sotto il porticato della Gran Guardia vi fu la banda musicale e quindi maggiore il concorso.

La fiera si chiude domenica.

Domani è il primo giorno delle corse i corrispondenti dei giornali non hanno libero accesso all'ippodromo in causa di uno, quello del *Corriere della sera*, il quale, fra parentesi è un signore — che ha seccato più del bisogno la Commissione per avere il biglietto.

Francesco Serravalli.

Per sorvegliare Boulanger.

Parigi, 11. È partito da Parigi per Londra, con missione segreta, l'agente della polizia Moity, uno della brigata dei Cento. Egli è quel medesimo che fu già inviato a Bruxelles, quando vi si rifugiò Boulanger, e ad Angoulème quando vi si recarono Laguerre e Deroulede.

La nuova missione è assai commentata; credesi generalmente che essa abbia per scopo di sorvegliare il ritorno di Boulanger a Parigi durante la campagna elettorale.

Il furto di 140,000 lire
alla cattedrale di Catania.

Ecco altri particolari su questo ingente furto:

Venerdì sera — scrive il *Corriere di Catania* dell'8 corr. — fu celebrata alla nostra cattedrale la funzione delle *Quarant'ore* alla quale assistevano parecchie centinaia di fedeli.

Come sempre il SS. fu accolto col dovuto rispetto e colla dovuta venerazione.

Questa volta, anzi, ci fu chi se ne innamorò al punto di portarselo a casa. E poichè non è facile uscire di chiesa il Sacramento quando la *sfera* che lo rappresenta è in mano dei preti, il fedele o i fedeli aspettarono che questo fosse riposto nella cassa valori della cattedrale per involarlo.

Ieri notte, infatti, il furto fu consumato: esso consiste in due *sfere*, l'una molto antica proveniente dalla Chiesa dei Gesuiti, i quali, espulsi nella seconda metà del secolo scorso, ebbero i beni sequestrati e fra questi la detta *sfera* che dal Governo borbonico fu donata alla nostra cattedrale.

Essa, come opera d'arte, è calcolata del valore di 86.000 ducati, vale a dire di lire 840,000 come valore intrinseco è calcolata a lire 130 mila.

L'altra *sfera* è di oro, del valore di oltre 10,000 lire, ed è quella che fu rubata sullo scorcio del secolo scorso insieme all'ostia.

Appena conosciuto il furto, si recarono sul luogo il Questore, varii ispettori e delegati di P. S., molte guardie e carabinieri. Vi si recarono pure il R Delegato straordinario ed il Giudice istruttore che fece perquisire minuziosamente tutte le persone addette alla sagrestia ed al servizio della chiesa.

Il sagrestano maggiore disse che mise le chiavi al solito posto e che alla mattina non le trovò più, unitamente a l. 25

In una stanza vicina mancavano pure delle chiavi e una somma di lire 30 Visitata la sua casa, furono trovati due letti quasi disfatti — uno dei quali era il suo; nell'altro non seppe dire chi avesse dormito; in seguito, però, disse che alcuni giorni prima vi si era coricato un suo parente forestiero.

In una cassa dello stesso sagrestano maggiore fu trovata una corona d'argento, ch'egli disse avere ricevuto da una sua sorella, dopo d'avere negato che essa potesse trovarsi nelle sue casse.

Venne quindi arrestato unitamente ad altri due antichi sagrestani della cattedrale, stati cacciati perchè convinti ladri.

Furono spedite ancora circolari telegrafiche in tutti i paesi della Sicilia per tenere d'occhio tutte le persone che arrivano provenienti da Catania.

Si ha grande speranza di ricuperare gli oggetti rubati — non solo perchè di ingente valore, ma perchè di un pregio artistico considerevole.

L'altraieri sera venne arrestato un tale confidente del sagrestano maggiore, frequentatore assiduo della sagrestia della cattedrale.

DISORDINI RELIGIOSI.

Lettere da Madrid annunziano che gravi disordini, provocati dai cattolici, accaddero ad Olot, un'importante città della colta Catalogna.

Un paio di centinaia di pellegrini, guidati da curati e da frati, si diressero ad un Santuario vicino ad Olot, per chiedere al santo il ristabilimento del potere temporale del Papa.

Questi pellegrini rientrarono in città gridando: «Viva il Papa Re! Viva la religione! Muoia Satana!» Insultarono vari liberali, chiamandoli giudei e dannati, e ruggendo contro di essi come fiere. Nella notte tre di quei cattolici selvaggi tentarono di assassinare uno dei più noti liberali d'Olot.

Il fanatismo manifestatosi in Olot in così barbaro modo è effetto delle violenti prediche di taluni sacerdoti; ed i liberali spagnuoli, mentre denunziano il fatto, manifestano l'opinione che sia giunto il momento di rinchiudere la Chiesa cattolica entro i confini del diritto comune.

La missione sci.ana.

Torino, 11. Oggi la missione scioana visitò il quartiere dell'artiglieria di montagna, e più tardi l'Arsenale. Si fermò specialmente nella sala d'armi, negli opifici dei torni e nella fonderia. Si trattenne pure con interesse negli altri laboratori.

Stamane il conte Salimbeni e partito per Monza chiamatovi dal Re. Il trattato tra l'Italia e l'Etiopia si farà a Monza. Il principe Makonnen non si recherà a Monza a firmarlo.

I Sovrani hanno anzi invitato gli scioani a colazione nel parco di Monza per sabato venturo.»

Il ministro Lacava ha approvato 184 promozioni nel personale di prima categoria delle Poste. Altre promozioni verranno fatte appena sarà definito il collocamento a riposo che si trova in corso di attuazione.

È imminente anche un largo movimento nel personale dei telegrafi.

La caccia reale in Valle d'Aosta.

Come il telegrafo ha annunziato, il Re, dopo tre giorni di caccia a Valsavaranche, è stato di ritorno giovedì a sera.

Ecco alcuni particolari su quella brave partita cinegetica.

Il territorio di caccia riservata al Re, ed il solo in Europa dove esiste ancora e cresce lo stambecco, consiste nell'intricato massiccio di montagne e di vallate che fanno capo al gruppo detto del Gran Paradiso, e dove prendono origine le valli di Champorcher, Fenis, St. Marcel, Cogne, Valsavaranche e Rêmes, nel circondario di Aosta, e le valli Locana e Soana in quel d'Ivrea.

Il Re vi possiede diversi accampamenti allacciati fra loro da buone strade mulattiere e diversi *apposti*, cioè punti sui quali i cosidetti *latteurs* fanno convergere i camosci e gli stambecchi.

Il preferito di quelli accampamenti è quello d'Orveille a Valsavaranche, perchè sul centro delle più numerose tribù di stambecchi. Ed è a Orveille che il il Re si recò lunedì, arrivandovi verso un'ora pomeridiana.

Il domani cominciò la prima *battuta*. Il tempo, che tutta l'estate fu splendido, si mise ad imperversare in modo orribile. Ciò non ostante alle sei del mattino il Re si mise in moto per recarsi all'*appostamento* di *Ciossetta*, indicato dai *batteurs*. Le guardie avvisarono per tempo il Re che vi era una vera tormenta di pioggia e neve, ma il Re non indietreggia mai, e la caccia ebbe luogo lo stesso.

Arrivatovi verso le nove, in mezzo ad un tempo indemoniato, il Re potè uccidere in quel giorno cinque stambecchi e tre camosci.

Il mercoledì, sempre con pioggia dirotta, parte alla stessa ora per l'appostamento detto *gran punta*, sul versante della valle verso Aymavilles: risultato della giornata, tre stambecchi e tre camosci.

Il giovedì si levò il campo col proposito e la speranza di fare ottima caccia all'appostamento della borgata Feuille sita a metà strada verso Valsavaranche. Ma sia che i *batteurs* fossero stanchi di due giornate di corse in pessime condizioni, sia che si producesse qualche soluzione di continuità nel loro cerchio, la battuta fu magrissima, e tutta la caccia si limitò ad un stambecco ed un camoscio.

La battuta terminò a tre ore.

Verso le sette il Re era di ritorno a Sarre, dove pranzò; lasciò al sindaco di quel comune mille lire per i poveri. Non parve per nulla stanco di quelle tre giornate.

Disordini in una città delle Marche.
Violenze contro i carabinieri.

A Fabriano, città della provincia di Ancona, sono avvenuti disordini di qualche gravità. Domenica verso il tocco — scrive l'*Ordine* di Ancona — un individuo avvinazzato ingiuriò, non si sa pe chè, il maresciallo dei carabinieri che lo arrestò.

Poco dopo lo stesso maresciallo ed un carabiniere furono insultati di altri due individui che vennero da loro arrestati,

Mentre stavano per condurli in caserma furono circondati da circa 150 individui che volevano togliere loro di mano i carcerati.

Accorsero il tenente con altri carabinieri e il delegato di pubblica sicurezza. Volarono sassi, uno nei quali ferì leggermente al mento il tenente. Il tenente fu colpito pure leggermente alla testa ed un carabiniere nella colluttazione ebbe l'uniforme stracciata.

I carabinieri non si lasciarono strappare gli arrestati, ma eseguirono altri quattro arresti fra i tumultuanti.

Telegrafano da Roma in data 11 mattina:

«Ieri a Fabriano si ebbe un'altra dimostrazione clamorosa con minaccie contro la forza. Furono chiesti soccorsi ad Ancona donde partì un battaglione del 14.o fanteria e 40 carabinieri. Furono eseguiti durante la notte molti arresti; ascendono a una cinquantina. Oggi calma.

Venduti all'asta.

A Moberly, Missouri, ebbe luogo, pochi giorni sono, una vendita assai strana. Quattro vagabondi, di fama notoria, furono arrestati e venduti all'asta sul piazzale di fronte al Tribunale.

La folla accorsa alla vendita era immensa, ma le offerte non si mostravano cospicue.

Due di quei poveri diavoli furono venduti ad un campagnolo per L. 2 a testa! uno *deliberato* a 75 cent: e il quarto — forse più fortunato di tutti — non trovò alcun compratore e rimase alle spalle della comunità che lo manterrà con quella cordialità, di cui ciascuno si può fare un'idea.

I tre venduti devono servire per mesi quattro, senza salario, i loro compratori. Se il lavoro sarà proporzionato alla buona volontà staranno peggio i padroni dei servi.

EDUCAZIONE NAZIONALE

Da qualche tempo si va proclamando che la scuola primaria quale è oggi a nulla serve, perchè non è fatta per la vita, perchè non prepara l'individuo ai futuri bisogni della società, perchè non lo inizia all'apprendimento dei mezzi atti ad assicurargli l'esistenza avvenire. E di chi è la colpa?

Se tosto dopo il nazionale risorgimento, e quando la voce poderosa del l'Azeglio «or che l'Italia è fatta, bisogna fare gli Italiani» si ripercosse da un capo all'altro della nostra penisola, si fosse pensato in Italia a riformare sanamente le scuole, e creare un esercito disciplinato e ben retribuito d'insegnanti, anzichè complicare le materie d'insegnamento, oggi non si lamenterebbe il troppo disordine morale, fisico ed economico delle masse che aggravano le generali condizioni della Società moderna.

Le scuole in oggi sono numerosamente popolate, in media vi hanno un centinaia di scolari nell'inverno, e sono pressochè deserte nell'estate. Oltre questo, per raggiungere lo scopo della vera scuola, nel 1888 ci vennero regalati gli attuali programmi, veri parti d'una fantasia che fa i pugni colla Pedagogia. Si fecero obbligatori degli insegnamenti impossibili, si dichiararono necessarie talune materie puramente superflue, e si tralasciarono altre di somma importanza, non pensando poi che il maestro il quale esce dalle Scuole Normali, e dall'esercito non è un enciclopedico. E fino a tanto che non si penserà a migliorare le condizioni di questi, a provvedere locali sani, e diminuire le scolaresche sarà utopia l'istruzione sia coi nuovi sia coi vecchi Programmi.

La maggior importanza dell'educazione della gioventù l'ha il maestro. La famiglia dovrebbe però, prima di ogni altro, provvedere alla sana educazione dei fanciulli; ma ben a ragione il Pelliciante nel 18.o fascicolo della Nuova Antologia disse: Il fidare sulla famiglia per l'educazione della gioventù potrebbe essere un'ingenuità ed una temerità anche.

In generale i genitori mandano i figli a scuola, non compresi dell'importanza di questa, e li mandano perchè così ad essi si offre un mezzo per essere più liberi nelle ordinarie occupazioni. Sarebbe perciò opera provvidenziale per il benessere della Nazione, se i maestri corrispondessero al bisogno, e cioè fossero come dovrebbero essere. Sta pertanto il fatto, che allo stato presente di cose il maestro è uno dei più grandi fattori della prima educazione, per diventare poi il principale educatore del fanciullo allorchè questo diviene adolescente. Necessita quindi che i maestri più che i genitori siano forniti di tenerezza pei propri allievi, fermezza a tutta prova, pazienza senza confini, generosità d'animo ed educazione squisita.

Coloro che siedono sugli scanni elevati, e reggono i destini della nostra patria, non le sanno tutte queste belle cose, e una prova n'è il decreto dell'onorevole Boselli, col quale egli, d'accordo col collega della Guerra, stabilisce che tutti i sergenti che abbiano superati certi esami (militari, e da nulla) possono esercitare la missione di maestro elementare. E non è un'ironia questa?

Ognuno comprende come questa disposizione è contraria al vero concetto dell'educazione popolare moderna.

I sergenti maestri, muniti di spirito militare da una parte, i maestri patentati dall'altra, e questi difettando di mezzi per una decorosa esistenza, quindi pieni di malumore e di dispiacere, e perchè vivono in angustie non hanno la mente serena e lo spirito sano, allontaneranno sempre più la scuola dal suo alto ufficio e non procureranno certo la grandezza della Nazione.

Se invece si provvedesse a ben organizzare la casta *mendica e cenciosa*, come a taluno piacque chiamarla, se si pensasse a migliorarne le condizioni economiche, e si desse un buon indirizzo alle scuole, molto da queste si avrebbe il diritto d'aspettare, perchè rette da cinquantamila bravi maestri, i quali giornalmente infiammando a buoni sentimenti il cuore di un milione e due di ragazzi, in brevi anni sarebbero milioni di giovani pronti a lottare pel benessere della Patria, e pella salvezza della Società civile e del suo vero progresso.

Parvus.

Fulminato ad un banchetto.

Roma, 11. A Norma, circondario di Velletri, mentre si festeggiava il patrono del paese, e si banchettava nella piazza, scoppiò un tremendo temporale. Cadde un fulmine che uccise un commensale e ne paralizzò altri due. Si nota che il morto teneva fra le braccia un bambino, il quale rimase illeso.

Alla sommità della torre Eiffel fu stabilito un ufficio telegrafico. La gente il primo giorno faceva ressa agli sportelli per avere la compiacenza di telegrafare dall'altezza di 300 metri, per modo che otto impiegati e quattro fattorini non riescivano ad accontentare il pubblico.

CRONACA PROVINCIAL[E]

Corsa velocipedistica di resistenza.

Sacile, 11 settembre

Questa mattina alle ore 6.10 ebbe luogo una corsa di resistenza del velocipedista sig. Giuseppe Ballarin, percorrenza da Sacile a Conegliano e viceversa in minuti 85 (Kilom. 37). Il bravo giovane percorse quella distanza in minuti 83 1/2, arrivando in buonissime condizioni.

Vi furono siquante scommesse, e fra altre una di lire 50 da devolversi in una cena fra tutti i velocipedisti.

Lungo la strada vi erano i velocipedisti di qui e di Conegliano.

Il bravo velocipedista Ballarin ebbe le generali ovazioni.

Non mancarono i mazzi di fiori da parte delle signorine.

Note pordenonesi.

Pordenone, 11 settembre

Lunedì sera arrivò qui il sig. Je[nny] della ditta Jenny, Barbieri e C., con sua signora, che per la prima volta visitava la nostra città, venendo nello stesso tempo a stabilirvisi.

Gl'impiegati e gli operai degli Stabilimenti della ditta improvvisarono una festa per dare il benvenuto all'egregia signora, festa però che si può chiamare di famiglia.

Sul viale che conduce allo Stabilimento di Torre si radunarono tutti, e accompagnarono le carrozze del signor Jenny con la sua signora e del signor Barbieri, con le sue signore fin poi fino alla casa d'abitazione, con evviva e getto di fiori. Il viale era illuminato. Suonava la musica, e vennero accesi fuochi artificiali. Commosso il signor Jenny, ringraziò gli operai pel delicato pensiero della dimostrazione, promettendo di non mai obliarlo e lo addimostrerà coi fatti, come non dubita delle affettuose e sincere dimostrazioni a cui venne fatta segno la sua famiglia. Ricevette poi gli impiegati e capi sala che col Champagne fecero dei brindisi pronosticando felici giorni agli Stabilimenti.

Auguro io pure l'avverarsi di tali predizioni.

— Lessi nella *Patria* d'oggi come a Verona, a quell'Esposizione, fa bella mostra la Società udinese pella lavorazione dei vimini. Vi prego aggiungere che ancora la appena sorta industria Pordenonese di tal genere del signor Biletter è presa in considerazione a quella Esposizione, come pure è certo verrà trovato ottimo il prodotto di gesso macinato del signor F.co Bernard di qui.

B.

Chi era il danneggiato.

Pordenone, 11 settembre.

Abbiamo letto qui con piacere l'arresto, avvenuto ad opera dei carabinieri di Rivignano, di quel Sabbadini Dominico truffatore, di Pinzano al Tagliamento, che trovò di poter esercitare la sua nobile professione anche fra noi. Egli riuscì a farsi prestare un cento lire dal signor Oliviero Perto'i, direttore di questa Banca; poi scomparve col triciclo truffato a Padova; ed ora sconterà il fio delle sue gesta.

Festa di beneficenza a Spilimbergo.

Questa sera, a Spilimbergo, si dà una festa di beneficenza, nel Teatro Sociale. Illustri professori, il celebre pianista Pollini di Milano ed il conte Freschi distintissimo violinista, vi daranno dei concerti; cosicchè la serata potrà veramente chiamarsi un avvenimento artistico della più alta importanza. Nessun dubbio di un numeroso ed eletto concorso.

L'introito, depurato dalle spese, si devolverà in parti uguali ai poveri del paese ed alla cassa del teatro.

Sciopero finito.

Il nostro corrispondente da Palmanova non ci scrisse nulla, in proposito, ma sappiamo che lo sciopero delle filatrici di colà grazie alla intromissione spontanea del Sindaco dott. Antonelli è cessato.

I proprietari della filanda accondiscesero ad aumentare la *paga* giornaliera di cinque centesimi.

Che razza di gentilezze!

A titolo di varietà diamo un brano del giornale anarchico *Il Pugnale* — brano che si riferisce ad Amilcare Cipriani.

Scrive *Il Pugnale* che «Amilcare Cipriani, l'ex forzato di Portolongone, a Londra ed in Egitto viveva bastonando le prostitute, alle quali carpiva il denaro. Anzi per tale fatto in Inghilterra si buscò 7 mesi di lavori forzati, che poscia ha gabellati come condanna politica».

Secondo *Il Pugnale*, Cipriani non avrebbe nep pur fatta la campagna di Candia.

Il Santini fu ucciso dal Cipriani — dice *Il Pugnale* — per questione di bordello.

Il Pugnale accusa pure Cipriani di vivere sui fondi segreti della Repubblica francese. I *Pugnalisti* dicono che Cipriani è il *Bulo della Peppa*.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 12-9 89	ore 9 a	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 13 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	756.9	755.8	756.5	755.0
Umidità relativa	62	42	68	62
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente, M M.	—	—	—	—
Vento direzione	—	—	NE	N W
Vento velocità chil.	0	0	1	1
Termom. centigrado	19.3	24.8	18.7	21.5

Temperatura massima 25.5 minima 13.7 | Temp. minima all'aperto 11.8

Telegramma meteorico

ricevuto alle ore 3 pom. del 12 Settembre dell'Ufficio Centrale di Roma

Tempo probabile.

Venti da freschi a forti settentrionali, sereno a nord nuvoloso con temporali altrove, temperatura abbasserà.

Gli ultimi chiamati.

Da talune parti della Provincia pervenneci domanda: se i battaglioni chiamati alle armi pel 25 corr. resteranno a Udine; oppure se taluno di essi partirà, e per dove.

Ricercammo, e possiamo rispondere ai chiedenti che tutti i chiamati sotto le armi per quel giorno, e formanti due battaglioni — il 104 e il 105 — si fermeranno a Udine.

Marte e Mercurio a contatto.

E' uno spettacolo celeste che non si è più visto da tre o quattro mila anni. Il pianeta Marte si va avvicinando per modo al pianeta Mercurio che la notte dal 19 al 20 del corrente mese essi parrano formare un solo corpo.

Nell'Europa occidentale il sorgere del sole impedirà di scorgere la completa fusione di immedesimamento, che si compirà al punto delle ore 8 ant. del 20; ma in America si potrà vedere lo spettacolo sino al suo termine.

A proposito dela questione

sul fondo sociale pel censimento lombardo-veneto rileviamo avere il Consiglio provinciale di Mantova deliberato di rimettere la votazione sull'ordine del giorno interprovinciale (approvato dal nostro Consiglio) al nuovo Consiglio, *incaricando prima la Deputazione di sentire tutti i comuni realmente interessati.*

Malattia nei cavalli.

In non pochi equini di alcuni Comuni della Provincia, si è manifestato un morbo che comincia con febbre, prostrazione di forze, ingorgo alle palpebre, appannamento dell'occhio, edema agli arti, e sotto l'addome, respirazione ansante. E' questa la così detta *influenza*, che consiste in un'affezione reumatica catarrale a fondo tifoso alla quale i cavalli sono specialmente soggetti.

Quantunque questa malattia non si consideri da tutti i patologi per contagiosa, pure la rapidità con la quale si propaga, la facilità a contrarla i quadrupedi sani se ricoverati in una scuderia in cui vi si trovi qualche infermo, fa sì che senza tanto discutere a ragione dai più si ritenga per tale. Nei provvedimenti sanitari emanati nel 1885 dal Ministero dell'Interno (capitolo IV), è malattia per la quale vi ha l'obbligo della denuncia all'Autorità comunale ed i proprietari o detentori di cavalli infatti dovrebbero ottemperare a questa disposizione nel loro stesso interesse, e per schivare possibili penalità.

Il trattamento consisterà nel separare gl'infermi, e riporli in ambienti che soddisfino all'igiene specialmente per l'aereazione e la pulitezza; si praticheranno bagni freddi al capo, fomentazioni di decotto d'orzo per inalazione, utilizzando il grano bollito, ed il liquido del decotto per alimentarli. Indicati sono i leggeri purganti, il salicilato di soda, le frizioni generali, i senapismi al costato quando vi abbia difficoltà di respiro. Essendo questa una malattia a fondo tifoso per cui l'organismo è debilitato, si escluda il salasso che se non induce sempre un peggioramento, ne prolunga il decorso.

Mettendo in esecuzione questo metodo, anche se lontani dalla residenza di un Veterinario, si avrà tutto il tempo di chiamarlo a prestare l'opera sua, e si impedirà la diffusione della malattia.

Dott. Z.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi 12 corr. alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale:

Marcia «La Famiglia»	Patierno
Sinfonia «L'assedio di Granata»	Kreutzer
Valzer «Al Chiaro di luna»	Fehrbach
Duetto «Elena da Feltre»	Mercadante
Finale II. «I Promessi Sposi»	Ponchielli
Polka «I Trombettieri»	Berra

Posta economica.

Al signore Conte di Colloredo Mels, Colloredo di Montalbano. — Perchè consegnata la lettera dall'Ufficio postale, oggi non fu possibile inserire l'articolo.

Al signor F. B., Udine. — Pei molti scritti di occasione ricevuti a questi giorni, dobbiamo lasciare per altro numero il suo. Tante grazie.

Imposta sui redditi della ricchezza mobile per gli anni 1890 1891.

Si avvertono gli esercenti industrie, commerci e professioni che nell'ufficio comunale è depositata e rimarrà per venti giorni consecutivi, a cominciare da oggi, la tabella dei redditi distinti per le classi secondo le varie specie, con la indicazione delle somme di reddito netto da essi dichiarate e di quelle loro inscritte d'ufficio o rettificate dall'agente delle imposte.

La tabella potrà essere esaminata dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascuno dei giorni suddetti.

Indipendentemente dalla pubblicazione della tabella gli esercenti in essa inscritti, per i quali l'agente delle imposte abbia fatta la relazione o la rettificazione d'ufficio, devono avere ricevuto o riceveranno un avviso individuale dall'agenzia, ed è dalla notificazione di tale avviso che decorre per loro il termine di venti giorni per reclamare contro le somme di reddito accertate dall'agente delle imposte.

Dalla Residenza Municipale

Udine, addì 10 settembre 1889.

Il Sindaco

L. DE PUPPI.

Avvertenza.

Giovane di anni ventitre esente dal servizio militare munito diplomi di studi classici e commerciali, cercherebbe occupazione presso qualche azienda o qualche persona privata a qualunque condizione.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione del Giornale «La Patria del Friuli» Via Gorghi N 10, Udine.

La morte che di nessuno ha rispetto, miete ogni giorno nei campi della umanità, facendo vittime novelle e gettando il lutto nelle famiglie.

Giuseppe Ing. Belgrado

di Lestans, moriva a Pordenone il dì 8 settembre alle ore 8 pom.

Chi lo conobbe in vita, ne ammirò il carattere e si sentì legato a lui da quella amicizia che ci fa care tanto le persone, che alla modestia uniscono l'ingegno e la innata cortesia dei modi.

Là, nel paesello ridente di Lestans, la notizia della morte di **Giuseppe Belgrado** avrà immerso ognuno nel lutto più sincero e più triste; ma gli amici che lo ricordano, ne sentono più amaramente la perdita rammentando il volto sempre mestamente severo, le virtù di cui l'estinto andava ornato, la precisione e la giustezza severa delle sue assennate parole.

Alla famiglia desolata, valgano almeno come lieve conforto, le universali condoglianze.

Udine, 11 settembre 1889.

G. Fabiani e famiglia.

Funerali.

Spilimbergo, 11 settembre 1889.

Ieri (10) ebbero luogo in Pordenone i funerali dell'ingegnere civile *Giuseppe Belgrado* rapito immaturamente all'affetto vivissimo della famiglia addì 8 corr.

L'accompagnamento funebre in Pordenone riuscì imponente per numeroso concorso di pubblico.

Dissero sul feretro affettuose parole in omaggio all'estinto i sigg. avv. Concari di Spilimbergo e prof. Crovatto di Spilimbergo.

Commovente fu l'arrivo della salma a Lestans, paese nativo del defunto.

Tutta la popolazione s'era riversata sulla via; e la chiesa ove si compirono le estreme funzioni religiose era gremita di popolo che portava l'ultimo e sincero tributo di preci e di lacrime all'amatissimo perduto.

Giuseppe Belgrado ebbe animo mite e cortese: cuore aperto e sensibile alle altrui sventure, praticò la virtù semplicemente, senza ostentazione come bisogno innato della sua natura buona e cordiale.

Ingegno sottile, senza borie e smancerie, non è dubbio che come valente Ingegnere e come ufficiale egli avrebbe reso ben utili servigi al paese ed alla patria; ma un fato inesorabile lo spense.

Poveri fratelli e sorelle, povero cognato; avete ben ragione di piangere la sua perdita; con voi la piangono gli amici vostri, i suoi amici che in lui veggono spento colui che rappresentava l'ideale d'ogni più squisita e gentile virtù.

P. S.

P. S. A Lestans diede l'estremo addio alla salma l'avv. Marco Ciriani con parole commoventi.

Il marito Francesco Tomaselli, i figli D.r Gio. Batta, Maria, Pia, prof. Angelo ed Emma, il genero cav. ing. Antonio Ghislanzoni, le sorelle ed i nipoti, coll'animo straziato dal dolore, annunciano la irreparabile perdita della loro amatissima

Marianna Vinanti Tomaselli

avvenuta oggi alle ore 4 ant.

Pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Sacile, 11 settembre 1889.

Colpita da improvviso malore, spegnevasi ieri in Sacile una modesta quanto preziosa esistenza.

Marianna Vinanti, moglie a Francesco Tomaselli, che per molti anni fu Ragioniere del nostro Comune, era donna fornita delle più rare virtù domestiche. La bontà squisita dell'animo e la schietta semplicità dei modi rendevanla cara a tutti.

La casa era l'ambito entro cui Ella svolgeva tutta l'opera Sua, la casa era il tempio de' suoi purissimi affetti; lo scopo della sua vita, il marito e i figli. E il marito e i figli la veneravano come non tutte le madri meritano, la veneravano come una santa. Ah veramente sventurata famiglia, chi e con quali parole potrò consolarti della perdita di tanta donna?

Udine, 12 settembre 1889.

L. P.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale).

Grani.

Udine, 11 settembre.

Mercati discretamente forniti di generi e domande non tanto numerose in causa della fiacca regnante in tutti gli articoli.

Lo stato della campagna. Il tempo si mantenne propizio alla campagna e la maturazione del maïs prosegue regolarmente.

I cinquantini seminati dopo il raccolto della segala cominciano a maturare ed in molti luoghi si possono raccogliere.

Le uve stanno pure maturandosi, ma il raccolto sarà scarso.

Frumento. Questo articolo continua nella fiacca accennata colla nostra antecedente rivista con domande alquanto limitate.

I prezzi si mantennero da l. 16 50 a 17 25 all'ettolitro e da l. 21 50 a 22 50 al quintale.

Granoturco. Discrete domande si ebbero in questo articolo tanto nella roba nuova come in quella vecchia.

I prezzi sono rimasti fermi sulle lire 11 50 a 12 50 all'ettolitro, e quelli del granoturco nuovo furono da lire 9 50 a 11 per le qualità comuni e di l. 11 25 a 12 per i gialloni tutto conforme alla stagionatura.

Segala. In ribasso ancora; si pagò da l. 2.50 a 10 all'ettolitro.

Avena. Sempre sostenuta con discrete domande.

Lupini. Abbiamo visto la primizia di questo raccolto e i pochi ettolitri portati in vendita sulla nostra piazza si pagarono da lire 5 a 5 50 l'ettolitro.

Fagiuoli. Fiacchissimi.

Cotoni.

Liverpool, 9 settembre.

Vendite probabili 7.000 balle. Cotoni pronti calmi, senza cambiamento nei prezzi.

Middling americani 6 3/4

Good Oomra 4 13/16

I cotoni a consegna apersero a prezzi facili in ribasso da 1/64 a 3/64 di detr.

New-Yorck, 8 settembre.

Le entrate dei cotoni a tutt'oggi in tutti i porti degli Stati Uniti sormontarono a 12.700 balle.

Middling Upland pronto, cent. 11 3/8.

I Cotoni futuri chiusero in calma, coi vicini in rialzo di 0 03 di cent. e coi distanti in ribasso di 0,01 di cent.

Vendite di cotoni futuri, balle 32 000.

Olii.

Genova, 7 settembre 1889.

Pochi lotti d'olio di cotone di qualità Americana si offrono da l. 78 a 80: per quello inglese si pratica sempre da 68 a 70 i cento K.g schiavo dazio.

Bari, 7 settembre.

L'articolo giace nella più perfetta calma, ma i prezzi sono sempre sostenuti.

Venne sparsa la voce della manifestazione della mosca olearia nel nuovo raccolto, ma si è constatato essere un allarme senza verun fondamento giacchè il frutto seguita per ora a mantenersi sano e vegeto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Il Congresso monetario.

Parigi, 11. Il Congresso monetario internazionale tenne oggi la prima seduta. Maguin, governatore della Banca di Francia, presidente del comitato organizzatore aperse la seduta, e lesse una lettera del ministro delle finanze con la quale si scusa di non poter partecipare ai lavori del congresso dovendo assentarsi da Parigi, e ringrazia il congresso pei servigi che renderà il mondo economico. Maguin lesse quindi il discorso che doveva pronunziare Rouvier.

Il congresso costituì poscia il suo ufficio eleggendo a presidente d'onore Pellegrini vicepresidente della Repubblica Argentina ed a presidente effettivo Maguin. Fra i vicepresidenti figura anche Luzzatti. Maguin prendendo possesso del seggio presidenziale pronunziò un discorso e ringraziò per la sua elezione; parlò su ciò che si fece nel passato e su ciò che egli augurasi venga fatto in avvenire per la soluzione della grande questione monetaria che è collegata intimamente con gli interessi commerciali, industriali ed agricoli del mondo intero.

Il raccolto del cotone.

Washington, 11 L'ufficio agrario calcola la media il raccolto del cotone 86 6 in confronto ad 89 3 nell'agosto, 83 8 settembre.

Il raccolto del cotone fu relativamente tardo perchè la troppa umidità danneggiò lo sviluppo delle sementi e nei punti che maggiormente soffersero dall'umidità o dal cambiamento di temperatura le piante stanno crescendo e in alcuni fioriscono ancora.

Si annunzia pure la comparsa di vermi e bruchi che però nell'Arcansas e negli Stati all'est del Missisipì recarono lievi danni.

Anche all'occidente del Missisipì non sono grandi i danni. Lo stato in media del grano turco è 91, frumenti invernali 89 4, frumenti primaverili 83 9, avene 90, segale 91 6, orzo 89 9.

La rendita italiana.

Roma. 11. In seguito alla viva resistenza delle borse delle piazze italiane oggi vi fu un notevolissimo aumento nella rendita italiana alla borsa di Parigi. Invece il cambio vi continuò a peggiorare in seguito alla guerra accanita. Le più pazze invenzioni si fanno servire a questo scopo e la chiusura di Parigi lo s gnò al 2 e 1/2 per cento.

Disordini in Armenia.

Londra, 11. Lo *Standard* ha da Costantinopoli:

Il governo è preoccupatissimo degli affari di Armenia e avrebbe disposto a esiliare senza giudizio Mussa, funzionario, accusato di depredazioni, ma assicurasi che Mussa è intenzionato di pubblicare una lettera al governatore della provincia, che lo spinga a commettere depredazioni nel mutuo interesse.

Secondo il *Daily News* Mussa è trattato a Costantinopoli con onore, mentre che i suoi accusatori sono rigorosamente sorvegliati dalla polizia.

Nuove depredazioni furono commesse in Armenia da una banda di kurdi comandata dal fratello di Mussa.

Il *Daily News* non crede che gli armeni desiderino l'annessione alla Russia ma vogliono la sicurezza delle persone e dei beni sotto il governo del sultano.

Libertà repubblicana.

Parigi, 11. L'usciere del tribunale presentò ieri alla prefettura della Senna le dichiarazioni per le candidature Boulanger e Rochefort. La Prefettura le ricusò.

Dispacci particolari.

PARIGI, 12 — Chiusa Rendita italiana 91.05

VIENNA, 12 — Rendita Austriaca in carta 83.60 id. Aust in argento 84.55 id. Aust.in oro 109.90 Londra 11,94 Napoleoni 9.48.

MILANO, 12 — Rendita Italiana 93.25 id serali 93.30 Napoleoni 20 32. Cambi 124.

MONTICCO LUIGI, *gerente responsabile.*

SOCIETA' REALE

d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni degl'incendi e dello scoppio del Gaz luce, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Fondata nell'anno 1829

premiata con medaglia d'oro di I.a classe all'Esposiz. Nazionale 1884 in Torino

SEDE SOCIALE IN TORINO

Via Orfane N. 6 (palazzo proprio)

Il Consiglio Generale nell'Assemblea del 31 maggio p. p. in Torino, approvò il bilancio del 1888, esercizio 59.o mandando applicarsi al fondo di riserva lire 285 911.84, ed in distribuzione ai Soci dal I.o gennaio 1890 lire 333,555.65 cioè il **dieci per cento** sulle quote 1888, oltre **l'esonero della tassa governativa.**

La Società assicura le proprietà civili, rustiche, commerciali e industriali. — Accorda speciali riduzioni pei fabbricati civili. — Concede facilitazioni alle Provincie, ai Comuni, alle Opere Pie ed altri Corpi amministrativi. — È estranea alla speculazione.

La Società ha un annuo provento di circa **quattro milioni**, ed un fondo di riserva effettivo di oltre **sei milioni.**

La media annua dei Risparmi ripartita ai Soci nell'ultimo decennio ammonta al 16.10 0/0.

L'AGENTE CAPO

SCALA VITTORIO

Udine - Piazza del Duomo N. 1

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA

Malaga — Madera — Xeres Peorto Alicante ecc.

VEDI TREFUSIA

in quarta pagina.

AVVISO

AMMALATO — *Dottore! Dottore! per carità!...*

MEDICO — *Che avete??*

AMMALATO — *La mia casa si è trasformata in un Ospitale: a mio padre, dopo la malattia patita, nulla vale per rimetterlo; non ha appetito, si sente debole e febbricitante; la moglie è dimagrita, prova dolori al ventricolo, nausea pel cibo, capogiri, dolori di testa, ed ha le mestruazioni irregolari; il mio Ughetto è pallido, gracile, non può reggersi sulle gambe, ed io, vedete, mi sento un dolore giù al cuore, una mancanza di respiro, un peso allo stomaco, una malinconia, non ho mai fame e mi sento proprio debole sfinito...*

MEDICO — *Prendete tutti quell'efficacissimo rimedio che è*

L'Elisir Malato di ferro

con China e Rabarbaro *di A. Maddalozzo di Meduno che si vende in tutte le primarie farmacie, con deposito esclusivo presso la Reale Farmacia* **Filipuzzi Girolami** *in* **Udine.**

V'assicuro che tutti vi ristabilirete in perfetta salute, e starete sani lungamente

GRANDE MAGAZZINO

ALLE

QUATTRO STAGIONI

Augusto Verza

Udine — Mercatovecchio, N. 5 e 7 — **Udine**

COMPLETO ASSORTIMENTO

di

Chincaglierie — Bijouterie — Merceria Mode — Giocattoli — Profumerie

Specialità per la Stagione estiva

Ombrellini - Ventagli - Bastoni

Ricchissima scelta —— ultima novità

Regalo a tutti i bambini

Camicie da uomo colorate a variatissimi disegni, **colori garantiti.**

Camicie bianche — Camicie da notte — mutande — Colli — Polsi

NB. Per le camicie si assumono commissioni sopra misura — pronta esecuzione.

Fazzoletti bianchi e colorati in qualunque qualità.

Fazzoletti fantasia, colori garantiti.

Busti da donna e da bambini.

Guanti di ogni qualità — Calze — mezze calze — corpetti — Vesti per bambini — Costumi da bagno.

Rami — incominciati — montati e disegnati.

Stoffe per ricamo — jute — lane — sete — cordoni — fiocchi ecc. ecc.

Istrumenti musicali — Mandolini — Chitarre — Violini — Ariston ecc. ecc. Corde armoniche.

Straordinario assortimento cravatte

Nastri fantasia - Fiori - Piume - Tulli - Pizzi

Guarnizioni di tutta novità

articoli da viaggio — paracqua

DEPOSITO TENDE TRASPARENTI

Orologeria oreficeria e Gioje

G. FERRUCCI

UDINE

Remontoir popolare Inglese.

Marchesi e Comp.

LIQUIDATORI

PIETRO BARBARO

2 Mercatovecchio 2

UDINE

Merce confezionata

Vestiti Completi	da L.	18 a 45
Calzoni novità	» »	6 » 20
Gilet fantasia	» »	4 » 10
Sacchetti Orleans	» »	5 » 18
Spolverine	» »	7 » 20
Vestiti Bambino	» »	5 » 25
Ombrelle	» »	2 » 10

Confezione su misura.

Copioso e variato assortimento Stoffe Nazionali ed Estere di tutta novità, per la confezione su misura. Figurini Italiani, Francesi, Inglesi. — Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore

Prezzi fissi.

Pronta cassa.

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Forniture Civili e Militari

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini — Udine

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per Rigature e fincature come per Legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza*

DEPOSITO

Carta, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso in estesissimo assortimento.

Carte da lettere d'ogni genere e novità in scattole — con fiori = emblemi — Monogrammi — Corone — Stemmi ecc.

Carte da tappezzerie tutta novità vasto assortimento.

Carte da giuoco, Buste da lettere, e per uffici d'ogni genere ed in qualunque formato.

Inchiostri neri e colorati per registri, e da copia, delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Ceralacca d'ogni qualità, e speciale per Amministrazioni Dazio Consumo, Uffici Postali.

Globi aereostatici e palloncini d'illuminazione in varie foggie.

FABBRICA — TIMBRI IN CAOUTCHOUC (GOMMA)

Si eseguisce qualunque Commissione in Timbri di Gomma elastica — automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a Ciondolo, con data movibile ecc., a prezzi assai limitati.

DEPOSITO

Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere d'ogni dimensione qualità e prezzo.

Libri da preghiera in cuojo, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc.

Astucci contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità, confezionati in varie foggie.

Articoli cancelleria e disegno, grande assortimento.

Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlante, edizioni varie.

Ogni genere di Libri da servire per Scuole.

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Forniture Civili e Militari

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche. Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie

(PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE).

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dal Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

ANTICOLERICO FERRO-CHINA-BISLERI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO — Milano, 14 agosto 1887.

SERVIZIO SANITARIO

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Rinforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere. Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto, Giacomo Comessatti; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. 5.50 mezza Bottiglia L. 3.

Navigazione Generale Italiana

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA
Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

Partenze dei Mesi di SETTEMBRE e OTTOBRE 1889 per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale ***Reg. Margh.*** Partirà il 15 Agosto 1889
» » ***Sirio*** » 1 Ottobre »
» » ***Giava*** » 8 » »
» » ***Orione*** » 15 » »

per RIO JANEIRO e SANTOS

(*Per decreto Ministeriale furono sospese le partenze*)

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT la quale è a base di ... zione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, ne brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazione diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo ... le richieste superano ogni aspettativa. ... ed unica vendita della vera Tintura presso il negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici, a **S. Galleria Principe di Napoli,** NAPOLI. Presso in **la provincia L. 6.**
Deposito in Udine Fr. Minisini, in Mercatovecchio — Lang & Del Negro parrucchieri — Bosero Augusto farmacista.

Avviso alle Signore

Depelatorio Fratelli ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, Galleria Principe di Napoli 5, Napoli. Prezzo in Provincia L. ... Deposito come sopra segnati.

Deposito in Udine come sopra, da tutti i principali profumieri, parrucchieri e farmacisti di tutte le città d'Italia.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE E BORSE ESTERE

VENEZIA, 11.

Rendita Ital. 1 gen.	91.13	91.28
id. id. 1 luglio	93.30	93.45
Azioni Banca V. in conto termine da	—	—
id. Banca di C. Veneto da	000	000
Id. Società Veneta di Costruz.	—	—
Id. Cotonific V.N.	0.0	=
Obblig. Prestito di Venezia a premi da	—.00	00.00

CAMBI: Germania sconto 3 a vista da . a . a tre mesi da 123.65 a 123.95 Francia sconto 3, a vista da 101.40 a 101.60, Londra sconto 4, a vista da 25.38 a 25.41 a tre mesi da 25.40 a 25.60. Svizzera sconto 4 a vista da . 1 a —.— a tre mesi da —. a —. Vienna - Trieste sconto 4, a vista 212.5/8 a 214.1/8 Pezzi da 20 fr.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 213.3/4 a 213

SCONTI: Banca Nazionale 5 — Banco Napoli 5 —

MILANO, 11.

Rend. Ital. da 93.65 a . .60 Cambi Londra da 25.56 a 63 1/2 Camb. Francia da 102.55.1/2 100.25 Cambi Berlino da 123. a 60 000

FIRENZE, 11.

Rend. Ital. 94.10. Cambi Londra 25.40 Cambi Francia 101.45 Az. F. Mer. 703 50 Az. Mobiliare 633.

TRIESTE, 11.

Napoleoni	9.47.—	9.48.
id. pronti per fine luglio	.	.
Zecchini	5.57	5.59.
Lire Sterline	11.91	11.93
Lire Turche	10.77	10.79.
Londra	119 25	119.75.
Francia	47.20	47.35
Italia	46 25	46.50.
Bancao. ital.	46 25	46.54.
Detta Germ.	58.25	58.35.
Rendita aus. in carta	83.50	83.70.
Detta arg.	.	.
Ren. ungher. in oro 4 0/0	99.40	99 60
id. in car. 5 0/0	94.45	94.65.
Credit da	304.50	305.60.
R. Italiana,	91.5/8	91.3/4.

Croce rossa Ital. 15.75 a 15 90 Lotti turchi 33 75 a 34.25 Serbi 3 0/0 34.— a 34.55 Serbi nuovi 5,90 a 6. 0

Borsa debole per le azioni bancarie; Anche Rendite fiacche, ad eccezione dell'italiana che si mantiene molto sostenuta. I cambi pronti continuano ad essere sostenuti: molto domandati a consegna.

VIENNA, 11.

Azioni Credit 304.75 Biglietti 1860, 138 00 Detti 1864 174.— Rendita austriaca in carta 83.48. Ferrate dello Stato 223. — Dette Settentrionali . Napoleoni 9.48.1/2 Lotti Turchi . Azioni Credit ungherese 315.25 Loiyd austriaco 594 Banca anglo aus. 133.90 Lombarde 118 75 Union Banck 231.00 Landerbank 238 30 Prestito comunale viennese 144.— Rendita austriaca in oro 110.— Detta ungherese in oro 6 0/0 Detta detta 4 0/0 99.45. Detta detta in carta 5 0/0 94 50 Azioni tabacchi 144 75 Ferma.

LONDRA, 10

Inglese 97.3/18 Italiane 91.5/8

BERLINO, 11

Mobiliare 163.40 Austriache 000.00 Lombarde . Rendite Italiane 93 00

PARIGI, 11

Rendita Fr. 3 0/0 88.77 Rendita 4 0/0 per 86.10 Rendita 4 1/2 104 47 Rend. it. 91 70 Cambi su Londra 25.28 Consolidi inglese 97 3/16 Obbligazioni ferr. italiane 304.— Cambio italiano 1 Ren. turca 6.90. Banca di Parigi 777. Ferrovie tunisine 473 50 Prestito egiziano 458.43 Prestito spagnuolo est 73 84 Banca il sconto 512.00 Banca ottomana 530 31 Credito fond. 1280 Azioni Suez 2201

Avviso.

— Luce! più luce! — domandava ansioso il grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte.

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gli ideatori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candelle e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e da cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza. Benedetto chi si dà il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

che gareggia o colla luce del gas, o colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio è riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi lumiere, lampioni, fanali....

Oh mondo! oh mondo! oh gabbia... di matti!

Questa è l'esclamazione che viene spontanea sulle labbra, quando si guardi alle cose del mondo. Chi si affanna da una parte e chi si affanna dall'altra; chi corre dietro ad un miraggio e chi ad un altro; e l'uno fa lo sgambetto al vicino e l'altro spicca un salto per sorpassare chi gli sta davanti... E ad ogni occhiata che tu volga al confuso formicolio della umana progenie sulla terra, vedi mutata la disposizione delle cose! non altrimenti che se avessi fra mano una lanterna magica..

Un tale sfogo d'animo amareggiato usciva dalle labbra di un povero sì ma sventurato travet, traslocato da Udine a Caltanissetta, così dal lampo al tuono. Un suo ragazzino lo stava ad udire colla bocca aperta; e più di tutto lo impressionarono quelle parole: lanterna magica.

Cos'era una lanterna magica? e si vedevano proprio in essa le scene tutte che si svolgono tra gli uomini?... Qual gioie, se ne potesse avere una lui pure!... Il pensiero gli restò inchiodato nella mente — veridica è la storia che vi narro; e quando, alla vigilia della partenza, gli fu chiesto quale ricordo egli desiderasse portar con se dalla città di Udine, dove le prime aure di vita egli aveva respirato, disse risolutamente: — Una ***lanterna magica*** *di quelle che si vendono in* ***Mercatovecchio*** *nel* ***negozio del signor Domenico Bertaccini.***

Noi ci siamo procurati il disegno di quella meravigliosa lanterna; e qui lo riproduciamo pel vantaggio e diletto dei mille e mille fanciullini che leggeranno il nostro veritiero racconto. ***Amen.***